Anno XXIV. Sabato 25 Febbraio 1871 N. 47

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	23. —	11. 50	5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 21 febbraio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto con il quale sono pubblicati ed entreranno in vigore nella provincia di Roma dal 1° aprile 1871:

Il reale decreto sull' esenzione dei dazi comunali all' introduzione nei comuni chiusi dei materiali in servizio dell' amministrazione governativa dei telegrafi; quello col quale fu approvato il regolamento per l' applicazione della tassa su la fabbricazione della polvere da sparo; e gli altri coi quali vennero approvati i regolamenti sui dazi interni di consumo e per la riscossione delle tasse su la fabbricazione dell' alcool, della birra e delle acque gazose.

R. decreto a tenore dei quale dal 1° aprile 1871 sono nei rapporti del dazio di consumo:

Roma comune chiuso di 1ª classe;

Velletri, Viterbo e Civitavecchia pure chiusi e di 3ª classe;

Corneto dei pari chiuso e di 4ª classe;

Tutti gli altri comuni della provincia di Roma sono di 4ª classe ed aperti.

R. decreto con il quale, su la proposta del ministro per gli affari esteri, S. M. il Re conferiva al marchese Antonio Cavriani il grado di segretario di legazione onorario, e lo nominava cavaliere dell'ordine della Corona d' Italia.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Un buon numero di impiegati del ministero dell' interno e di quello dei lavori pubblici hanno ricevuto avviso di tenersi pronti a trasferirsi a Roma nella seconda quindicina del mese prossimo.

— Pare che la missione del generale tunisino Hussein non riuscirà ad appianare le difficoltà esistenti fra il nostro governo e la reggenza di Tunisi, attesi i poteri soverchiamente limitati di cui è investito, e le scuse assai poco soddisfacenti, dietro le quali vuol trincerarsi la reggenza sunnominata, onde persistere nella sua attitudine.

Essa dice infatti, a quanto si afferma, che non è tenuta a rispettare l'ultimo trattato conchiuso con l' Italia, perchè come vassalla della Turchia non aveva potere per stipularlo.

Ordini premurosi per affrettare l'allestimento della squadra corazzata sono stati mandati alla Spezia. Il contrammiraglio Del Carretto ha già ricevuto le sue istruzioni e partirà bentosto.

Il Consiglio superiore della Banca Toscana ha deliberato il 14 corrente in Lire 48 il dividendo per ogni azione nuova da pagarsi agli azionisti iscritti al 31 dicembre 1870. I pagamenti avranno principio col 1° marzo prossimo.

(*Diritto*)

ROMA. — Il ministro Gadda avrebbe disposto i seguenti locali per alloggiarvi i ministeri:

Il palazzo della Minerva per il ministero delle finanze; il palazzo di Firenze per gli esteri; il convento di Sant' Agostino per la marina; il convento dei Santi Apostoli per la guerra; grazia e giustizia in Piazza Colonna; i lavori pubblici a S. Silvestro; l'interno al convento di Sant' Ignazio; e l'agricoltura e commercio e l'istruzione pubblica negli stessi locali che occupavano sotto il governo pontificio.

— Leggesi nella *Libertà*:

È arrivato il comm. Ferreri, direttore generale del ministero di grazia e giustizia, per concertarsi col presidente e col procuratore generale della Corte intorno ai locali ove debbono essere trasferiti i tribunali.

— L' onorevole deputato Clemente Corte, questore della Camera dei deputati, ha oggi ricevuto da Firenze il seguente telegramma sulle disposizioni prese per Montecitorio:

« Grazie della lieta partecipazione. Mie congratulazioni al ministro Gadda, ed all' ingegnere Comotto. Saluti affettuosi a tutti.

« G. Biancheri presidente della Camera dei deputati.

CIVITAVECCHIA — Essendo indispensabile e inevitabile che al più presto si estendano al porto di Civitavecchia le corse dei piroscafi che mettono in comunicazione i varii scali della Penisola e delle Isole, si assicura che stiasi formulando un apposito progetto di legge per poter procedere ai lavori necessari affine di rendere il porto suaccennato capace di prestarsi al movimento considerevole che gli è riservato.

NIZZA. — Il *Pensiero di Nizza* reca: Con tutta riserva. Veniamo assicurati che il signor Marco Dufraisse sia stato revocato da prefetto e che sia surrogato dal signor Stefano Arago, attualmente in missione speciale a Firenze.

NOTIZIE ESTERE

Il *Times* pubblica il seguente telegramma da Versailles, 19 febbraio:

Il *Moniteur* di Versailles dice: « Un prolungamento dell'armistizio non potrebbe che nuocere alla situazione degli eserciti tedeschi. La Francia conosce le condizioni della pace, le quali sono: compenso pel passato e garanzie pel futuro; e la Germania è risoluta a continuare la guerra se tali proposte sono respinte. Intendano bene a Bordeaux che non son possibili mezzi termini. »

Riferendosi ai preparativi guerreschi che s' annunziano nel mezzodì della Francia, il *Moniteur* dice che tanto più la Germania deve insistere sulle garanzie, specialmente su quelle che risulterebbero da una occupazione di Parigi. Non è permesso esportar provvigioni da Versailles.

La forma definitiva sotto cui le condizioni tedesche di pace saranno comunicate al nuovo Governo francese è quella di un *ultimatum*.

L'*Armi de la France* reca la seguente notizia:

Dal principio della guerra gli armamenti in Russia si fanno su grande scala. Giammai la Russia si trovò alla testa d' un così numeroso e potente esercito come adesso.

La leva in massa (in russo *opoltchenitz*), alla quale non si è ricorso che negli anni 1812 e 1855, nei casi cioè d' invasione, fu organizzata secondo il sistema di *Landwehr* prussiana. Essa darà quattro milioni d' uomini armati.

L' *Allgemeine Zeitung* ha i seguenti telegrammi:

Pietroburgo, 20 *febbrajo*. — L' incaricato d' affari della Francia, marchese di Cabriac notificò oggi al Cancelliere dell' Impero la costituzione del nuovo Governo.

Rheims, 18 *febbraio*. — Il *Moniteur Officiel* del Comando Generale prussiano in Rheims ha la seguente notizia: « Essendo nella notte dal 6 al 7 corrente stati tirati ripetuti colpi di fucile sopra un distaccamento in requisizione in Belval, il parroco Carlo Miroy, d' anni 42, da Cuchery alla cui parrocchia appartiene Belval, è stato incarcerato, sotto accusa d' aver distribuite armi ai suoi parrocchiani ed esser egli stesso depositario d'armi da fuoco ed eccitatore dell' aggressione. Oggi stesso, in esecuzione di sentenza di questo consiglio di guerra, fu lo stesso parroco fucilato all' alba. Rheims, 12 febbraio 1871. Il Governatore Generale von Roscaberg - Gruscynsky. »

CORRISPONDENZA

Essendo pervenuta ieri nelle nostre mani la seguente lettera dell' egregio nostro concittadino sig. *Gaetano Pio Lizabe-Ruffoni*, in cui sono descritte le condizioni di Parigi durante e dopo l' assedio, ci piace riprodurla testualmente e presentarla ai concittadini di chi la scrisse:

Parigi 18 Febbrajo 1871
Rue Lamartine - 16 -

Caro signor . . . . .

Ristabilita appena in Parigi la circolazione postale, interrotta dall' assedio, m'affretto a scrivervi per parlarvi delle cose mie, e per dare a voi ed a miei contezza del mio stato.

Sono due anni e più che non ho riscosso la mia rendita del livello V. Oggi m' è forza richiedervela con istanza perchè — non mi vergogno di dirvelo — sono assolutamente al verde, asciutto, asciutto, e quasi bruciato. Famiglie a migliaia trovansi, per la medesima cagione, nella mia condizione. La guerra, e un assedio di cinque mesi, ruppero e dispersero opere, capitali e negozzj; recisero d' un colpo

i vincoli del commercio, e crearono un fallimento universale. Mia moglie ed io fummo travolti nella immensa ruina. Di quel po' che avevamo fatto tesoro nulla omai ci avanza. Perdemmo il danaro posto a frutto; dovemmo vendere, quasi per nulla, un corpo di merci di crestaia, unico capitale della mia consorte. A me venne meno ogni letterario lavoro: abbiamo salva la vita, vita precaria, perchè se cessarono i pericoli del bombardamento continuano quelli della sventura. Nondimeno non ho sbandito la speranza; ed aspetto — come arra di salvezza — quei santi e benedetti quattrini del mio livello — Affrettatevi; ve ne scongiuro. *Domine ad adjuvandum me festina*! —

Ma che cosa sono venti scudi? Un nonnulla. Scusatemi dunque se vi prego di farmi un servigio — Due annate sono scorse; e posso ripetere dagli eredi V. cento franchi; ma una terza annata, da cinque mesi, è in corso di scadenza: potreste voi, signor . . . . . . anticiparmi di diciasette mesi due altre scadenze, accumularle colle due già decorse, e inviarmi dugento lire? Badate che sto fluttuando fra la morte e la vita: Dico come Amleto: essere o non essere! (*to be or not to be*!) — Inviatemi questi dugento franchi; fate ch' io sia; e da voi riconoscerò la vita! —

Per darvi una idea della mia presente condizione vi dirò che più orribile mi fu l' inverno di quest' anno che quello del 1841 il quale inaugurò il mio primo soggiorno a Parigi. Nel 1841 il termometro notò quindici gradi sotto zero e moltissimi morirono di freddo: mi ricordo che spiritai il dì che svegliatomi in sul mattino, trovai l' urina congelata nel pitale; e l' acqua della brocca era un solo pezzo di ghiaccio. Misericordia! — E i danari scarseggiavano ancor più del calore. Nondimeno trovai scampo nelle amicizie, nella mia allora robusta complessione e nell' animo confidente che mi diceva: vivi! —

Pari fu il freddo di quest' anno, anno esecrabile del 1871! Ma avemmo, per giunta di derrata, gli orrori d' un lungo assedio.

Figuratevi, signor . . . . che mangiammo un pane nero, composto di farina di riso, di crusca e d'avena, pane rifiutato dai cani; nè si poteva vivere di solo pane perchè non se ne davano che nove oncie per uno; quindi la mortalità quintuplicò. La fame fe' saporita la carne di cavallo; e le altre vivande costavano un occhio del capo. Un coniglio si vendeva a trenta lire; un pollo a quaranta — il manzo era sparito; e la conserva di carne bovina valeva venti lire per libbra: trenta lire una libbra di burro - un mucchietto di patate s'aveva per trenta lire! I poveri morivano a migliaia. Il governo aveva stabilito molte cantine municipali dove, per elemosina, si davano minestre, con pane e carne di cavallo. Ivi ondeggiava una squallida moltitudine battuta dal vento e dalla neve; vedevi, come nell' inferno di Dante, gl'infelici dibattere i denti, abbrividire di freddo ed urlare ad ogni moversi della folla che incalzando, e bestemmiando, avvicinavasi alla soglia della pubblica carità. Madri che tenevano fra le braccia moribondi pargoletti, vecchi cadenti che avanzavano barcollando — uomini disperati che gridavano: meglio è morire! — Nè mancarono celie e burle funebri e lazzi di ragazzacci in cenci, veri diavoli incarnati. Lo squallore era universale; le vie quasi deserte, tranne i *boulevards* — t' abbattevi in gente assiderata col terrore e col furore in viso. E intorno, intorno un perpetuo rimbombar d' artiglierie e un fioccar giù d' obici fulminanti che spaccavano i tetti delle case e tagliavano in pezzi la gente nelle stanze e nei letti — e così trucidati morirono vecchi, donne e bimbi; creaturelle meno infelici di noi perchè inconsapevoli! — Di quando in quando uscivano dalle porte della città schiere di combattenti sempre respinte — ed inallora vieppiù tuonava il cannone! Si vedevano entrare in città processioni infinite di barelle e di vetture ove giacevano i feriti. La rabbia delle sconfitte convertivasi in furore contro il governo, che due volte fu assalito da bande di faziosi — sicchè la morte era dentro e fuori della dolente città — e l' inverno mandava giù vortici di neve e geli micidiali.

Basta; il cuore mi s' infrange — Ma sappiate che i mali presenti adeguano i passati — altro non dico —

Fatemi, per carità, una pronta risposta. Aspetto queste dugento lire — Salvatemi — Trovereste modo di comprare per voi, o di vendere ad altri il mio livelluccio? Potreste indurre gli eredi V. a liberarsene? Se potessi cavarne un settecento lire, potrei rimettermi a galla — Fate voi! — Si tratta della mia vita. Mi varrei dei settecento franchi per rimpatriare e cercare in Ferrara, o altrove una occupazione, sia nell' amministrazione, sia nella pubblica istruzione, perchè spenta non è ancora la mente mia, e potrei giovarmi della penna come scrittore di giornali, o dar lezioni di francese e guadagnarmi onorevolmente il pane, aspettando di raggiungere nella certosa i miei antenati — Forse in Ferrara alcuno si ricorda ancora del cittadino Lizabe-Ruffoni che rappresentò, come deputato, questa illustre città in Roma nel 1849 — Se c' è vestigio di questa ricordanza scrivetemelo.

Salutate mio zio, mia zia e i miei cugini in nome mio, dando loro a leggere questa mia lettera. Niuno stupisca della mia sventura. Napoleone III è assai più di me infelice! —

A voi m'affido e vi prego d' aggradire l' espressione sincera della mia singolare stima e del mio affetto.

Vostro Servidore
G. Lizabe-Ruffoni.

CONSIGLIO COMUNALE
DI FERRARA

PROCESSO VERBALE

Questo dì 21 Ottobre 1870.

Continuazione della Sessione straordinaria aperta il 10 Settembre scorso

(Contin. vedi N. 46)

Deliberazione sulla dotazione del Teatro e della Fiera.

Il Consigliere Sani in una delle ultime sedute ha proposto ed il Consiglio ha accettato che prima della compilazione del Bilancio si ponga a discussione la dotazione del Teatro per averne analoghe deliberazioni dal Consiglio. Per questo motivo la Giunta ha portato quest' oggetto all' ordine del giorno e vi ha aggiunto anche quello della Fiera annua del Bestiame per le strette relazioni che ha questa coll' apertura della Fiera.

Parrebbe al Consigliere Novi che quest'oggetto dovesse trattarsi nel Bilancio. Ma il Consigliere Sani osserva che il Bilancio vien tardi e che urge conoscere qual sarà la disposizione del Comune rapporto al Teatro per poter in tempo far i contratti necessari. Entrando poi nell'argomento egli dimostra come volendosi e dovendosi portar economie su tutti i diversi rami di servizio, il Teatro non debba sfuggire a questa legge di necessità generale dettata dalle condizioni economiche del Comune nostro. Un'economia secondo lui sarebbe intanto sopprimere la dotazione per lo spettacolo del Carnevale. Che bene spese gli sembrano le 27 mila lire per lo spettacolo di Primavera. Gli Impresari non corrispondono, gli spettacoli non piacciono, il pubblico non frequenta il Teatro. Altre città spendono 10 o 12 mila lire per uno spettacolo straordinario. Non sarebbe questo un esempio da studiare? Per ora non intende far alcuna proposta. Vuol solo avviare la discussione.

Il Consigliere Mazzucchi in ordine si oppone pur esso alla mozione sospensiva del Novi per la ragione che dovrebbesi prendere una deliberazione definitiva al riguardo del Teatro, e deliberazioni di tal indole non trovano sede conveniente nella discussione del Bilancio. In merito poi si preoccupa della gravità di questa questione e amerebbe avere rapporti speciali e dettagliati sull' andamento e sui risultati sia degli spettacoli teatrali sia della Fiera. Senza statistica e senza accertamento di fatti le deliberazioni sono ispirate da opinioni preconcette e anche da pregiudizi che sempre non sono i migliori consiglieri. Quanto alla Fiera pertanto l' esperienza ha mostrato fondate le ragioni per cui fu adottata? Il risultato ha legittimate le speranze? Quanto al Teatro il dualismo tra il Comune e il ceto dei Palchisti gli lascia presumere poco buon risultato. Se i Palchisti non sono disposti a prestare un concorso sicuro e positivo, non mette conto accordar loro influenza e voto nella gestione teatrale. E qui pure vorrebbe spiegazioni e informazioni segnatamente sul modo ond' è condotta la Direzione.

Il Consigliere Sani risponde che i risultati del Teatro sono evidenti e notori e che quelli della Fiera furono dalla Commissione notificati al Sindaco e furono favorevoli.

Si dà lettura del rapporto della Commissione e della risposta fatta dalla Giunta esprimente il desiderio di aver dati statistici sul concorso dei mercanti, sui contratti ecc. per provare positivamente i vantaggi della istituzione. Il Consigliere Mazzucchi commenda lo zelo della Commissione per la Fiera e il desiderio della Giunta d' aver informazioni più precise, desiderio che egli crede essere pur quello del Consiglio.

Replica il Consigliere Sani che se il Consiglio avesse espresso questo suo desiderio la Commissione avrebbe cercato di soddisfarlo predisponendo i servizi necessari per assumere in tempo i dati opportuni. Il Consigliere Gattelli ponendo fine a questo incidente parte da un fatto che i risultati della Fiera sono notoriamente buoni. Due anni di esperienza danno speranza di notevoli progressi in questa istituzione che gli sembra da conservarsi. Ma essa è collegata col Teatro e soggiunge che pel tempo della Fiera dovrebbesi tener aperto il Teatro con uno spettacolo che convenisse al decoro del paese e associasse le condizioni più economiche. Inclinerebbe quindi a mantenere, diminuendolo, un assegno per la Fiera; e quanto al Teatro o fissare una dotazione o incaricare la Giunta di combinare un progetto nel senso suespresso e riferirne al Consiglio.

(continua)

CRONACA LOCALE

Alcuni soci della Festa di ballo datasi la sera del 10 volgente mese nelle sale del Casino annesso al Teatro Municipale a beneficio degli Asili d'infanzia, ci chiedono perchè noi non abbiamo finora, come negli anni andati, resa di pubblica ragione la cifra dell' incasso fattosi in detta festa.

Ai signori richiedenti rispondiamo che nel nostro numero 56 del 13 corr. dando un cenno della festa ridetta abbiamo promesso di pubblicarne il rendiconto dell' incasso, delle spese e dell'avanzo quando ci fosse stato favo-

rito, e che riteniamo doversi ascrivere a mera dimenticanza di chi poteva trasmetterci detto rendiconto, se questo non venne peranche portato a notizia del pubblico.

Preghiamo quindi la benemerita Direzione degli Asili, alla quale certamente sarà stato consegnato il resoconto in discorso assieme al danaro ricavato dalla festa, a voler porci in grado di soddisfare il desiderio a noi esternato dai sullodati soci, che sarà pur diviso dagli altri, e di far conoscere in quale misura anche in quest'anno la carità cittadina concorse a sussidiare col mezzo dei divertimenti la benefica istituzione.

Speriamo vederci favoriti al più presto.

Accattonaggio. — Richiamiamo la sorveglianza della P. S. su certi piccoli accattoni che, mandati in giro dai loro parenti e da essi obbligati a limosinare sotto pena di essere bastonati in caso di mancato bottino, tormentano i passeggieri lungo la via e i pacifici lettori di giornali e chiunque altro nei caffè e negli altri pubblici esercizi, nè li lasciano quieti infino a tanto che non sia stata data loro una moneta.

Lo dicemmo altra volta, i parenti di que' mendicanti per tal modo si sottraggono alle sanzioni del Codice penale proibente la questua pubblica, a cui andrebbono incontro qualora essi stessi andassero mendicando. Ma che non vi sia proprio modo di sbandare questi sedotti e questi seduttori?

Alla P. S. spetta trovare il rimedio efficace.

Domani alle 3 pom. in via Giovecca vi sarà corso di gala, al quale speriamo concorreranno tutti i nostri signori coi loro magnifici equipaggi, trattandosi che sarà questo uno degli ultimi onori da rendersi a *Re Carnevale*.

Teatro Comunale. — Stasera oltre al 1.° atto dell'opera *Un Ballo in Maschera*, diviso in due, e al 2.° atto dell'opera stessa, per desiderio espresso da molti ammiratori del merito dell'esimia prima donna soprano assoluto, signora *Clementina Noel-Guidi*, e del distinto tenore signor *Francesco Zucchi* si replicherà l'atto quarto del *Trovatore* eseguito dai prelodati artisti, in unione alla signora *Giulia Poccoleri* (contralto) e al baritono signor *Domenico Cesarj*, ier l'altro sera in occasione della beneficiata della signora *Noel-Guidi*, di cui ieri abbiamo parlato.

Nel mentre plaudiamo a chi esternava tale desiderio che tende a rendere più variato e brillante lo spettacolo di questa sera, dobbiamo una parola di lode agli artisti tutti che si presteranno ancora all'esecuzione dell'atto stesso e particolarmente alla signora *Noel-Guidi* e al sig. *Zucchi* i quali, come ci si erano rivelati ottimi interpreti d'ogni pezzo che furono chiamati a cantare fuori dell'opere della stagione, o in Teatro o in Accademie, così in questo atto d'uno dei più preziosi melodrammi dell'illustre Verdi ci si mostrarono valentissimi e furono applauditissimi per modo che, se è vero che *fama volat*, stasera al Teatro non dovrebbe mancare quel numeroso concorso che valga a incoraggiare le nobili fatiche di essi e insieme degli altri due artisti ai quali pure il pubblico, siccome dicemmo nel numero precedente, prodigava ier l'altro sera manifesti segni di simpatia.

Domani sera non vi sarà opera ma veglione mascherato che comincierà alle 9 e durerà fino a giorno, e nelle sere di lunedì e martedì dell'entrante settimana avranno luogo le due ultime recite della stagione.

Giovedì sera poi prima rappresentazione della drammatica compagnia *Internari*, la quale si tratterrà qui tutta quaresima.

Al Teatro Bonacossi pure avrà luogo domani sera ballo mascherato che si protrarrà fino a giorno.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

24 Febbraio 1871.

Nascite — Maschi 1. — Femmine 2. — Totale 3.
Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Tosati Antonio di Boara, d'anni 30, celibe, carattiere, con Gaspari Domenica di Molinella, d'anni 32, nubile — Gherardi Oreste di Ferrara, d'anni 19, celibe, cameriere, con Govoni Luigia di Ferrara, di anni 27, nubile.

Morti — Tuffanelli Teresa di Ferrara, d'anni 70, nubile — Osti Rosa di Ferrara, d'anni 45, domestica, vedova — Rossi don Giovanni di Ferrara, d'anni 70, sacerdote celibe — Lodi Caterina di Ferrara, d'anni 66, vedova.

Minori agli anni sette — N. 4.

(*Comunicato*)

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 24. — *Bordeau* 23. — Una lettera di Joinville a Grévy in data del 20 senza indicazione della città, dice che si era posto in viaggio per adempiere al mandato, ma udendo che la sua convalidazione è riservata, attenderà la decisione dell'Assemblea.

Il duca di Aumale scrisse una lettera identica.

Bruxelles 23. — Si ha da Parigi in data 22: Tranquillità completa. I membri della Commissione si recarono ieri a Versailles. Favre e Picard vi andranno domani.

La *Patrie* dice che Bismark comunicò le condizioni di pace a Vienna, a Londra ed a Pietroburgo. In seguito di ciò, vi è frequente comunicazione diplomatica tra la Prussia e diverse Corti.

Thiers ebbe un colloquio con Vinoy.

Bruxelles 23. — *Parigi* 23. — Notizie di Versaille assicurano che una parte delle truppe prussiane attraverserà Parigi nel ritornare in Germania.

Assicurasi che Thiers continui a combattere vivamente tale progetto, facendone rimarcare i gravi pericoli.

Il *Français* dice che lunedì fu affisso nel quartiere delle scuole un proclama che invitava alla lotta suprema se i prussiani entrano. Furono scoperte nuovamente bombe all'Orsini.

Thiers, Favre e Picard si recarono oggi a Versailles.

Nulla ancora vi è di positivo sulle condizioni di pace.

Parlando della cifra di otto miliardi di indennità data dalla *Gazzetta di Spener*, il *Messager* constata la materiale impossibilità che la Francia paghi quella somma, essa non potrebbe pagarne neppure quattro.

Assicurasi che Leone Say sarà nominato prefetto della Senna.

Bordeaux 24. — Il papa ha riconosciuto il Governo francese.

Una nota comunicata dice che il Governo ricevette la notizia che le trattative proseguono attivamente ma finora non gli fu trasmessa alcuna informazione sul carattere di queste trattative.

Bruxelles 23. — *Parigi* 23. — Lettere dei dipartimenti occupati constatano che le requisizioni aumentano. Gli ufficiali requisiscono per conto proprio. Si assicura che furono indirizzate a Versailles vive rimostranze, e la stessa autorità superiore prussiana rimase commossa temendo un rilassamento nella disciplina militare. Si conferma che siano state scoperte bombe all'Orsini. Malgrado le precauzioni dell'autorità francese, si temono sanguinosi conflitti se i prussiani attraverseranno Parigi.

Si crede che i prussiani rinunzieranno al progetto.

Il *Journal de Paris* assicura che Thiers ottenne da Bismark l'ordine di far cessare le requisizioni. Bismark avrebbe dichiarato che la Prussia terrebbe conto di tutte le requisizioni fatte dopo il 28 gennaio.

Londra 23. — Consolidato inglese 91 e 15|16. Rendita italiana 54 3|8.

Parigi 23. — Rendita francese 52 05. Rendita italiana 57 60.

BORSA DI FIRENZE

	23	24
Rendita italiana . .	— — 57 77	— — 57 80
» » fine mese	— — — —	— — — —

	23	24
Oro	21 01	21 01
Londra (tre mesi) . . .	26 27	26 28
Francia (a vista). . . .	— —	— —
Prestito Nazionale . . .	82 85	82 85
Obbligaz. Regia Tabacchi.	470 —	470 —
Azioni » »	676 50	676 25
Banca Nazionale. . . .	2376 —	2375 —
Azioni Meridionali . . .	330 25	330 —
Obbligazioni »	180 —	180 50
Buoni »	439 75	439 50
Obbligazioni Ecclesiastiche	79 07	79 37

Spettacoli d'oggi

TEATRO COMUNALE. — Opera. — Ore 8.

TEATRO MONTECATINO. — La compagnia marionettistica dei fratelli Salvi da Prosa e Ballo. — Ore 8.

AVVISI

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Avviso di Concorso

È aperto a tutto il 20 del venturo Marzo pubblico concorso al posto di Medico Chirurgo Condotto nella Delegazione Comunale di Porotto.

Gli aspiranti dovranno nel termine indicato, esibire al Protocollo di questa Segreteria Centrale analoga istanza in carta di bollo, franca di posta, e corredata dei seguenti documenti autentici:

1. Fede di nascita.
2. Certificato di moralità.
3. Fedine criminali.
4. Certificato di sana e robusta costituzione.
5. Diplomi di libero esercizio in Medicina e Chirurgia, unitamente a quegli ulteriori documenti dei quali si trovassero in possesso per viemeglio stabilire la loro idoneità.

L'annuo stipendio per un tale posto è fissato in L. 1200 da godersi in 12 uguali rate mensili.

Gli obblighi inerenti a questo impiego risultano da apposito Capitolato, il quale rimarrà ostensibile in questa Segreteria Centrale dalle ore 10 ant. alle 4 pom. di ogni giorno.

L'eletto avrà un termine utile di giorni dieci decorribili dalla nomina per dichiarare l'accettazione, ed assumerà l'esercizio delle sue funzioni scorsi che siano i quindici giorni successivi; dopo i quali mancando di adempiere a questa condizione sarà ritenuto quale rinunciatario.

Ferrara 22 Febbraio 1871.

Per il Sindaco
L' Assessore Anziano
C. GIUSTINIANI

ANNUNZI GIUDIZIARI

Prima Inserzione

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Avanti il Tribunale Civile di Ferrara nell' Udienza che il medesimo terrà il giorno 12 Aprile corrente anno alle ore 11 antimeridiane, nella solita sua Residenza nel Palazzo della Ragione, Piazza delle Erbe di questa Città sull'istanza di Santi Delfino, quale Erede beneficiato del defunto Avvocato Conte Battista Pirelli sarà venduto all' incanto in un sol lotto per il prezzo ribassato di un decimo in L. 15939 e cent. 24 il seguente:

Stabile

Un Casamento situato in Ferrara attorniato dalle strade dei Correggiari di Boccoleone e della Piazzetta di Boccaleone, avente il suo ingresso principale nella prima strada segnata ai Civ. N. 5, 7, 9, 11, 12, 13 contradistinto nelle Tavole Censuarie coi Numeri 1453, 4900, e 1454 che confina a levante con Fabbricato ad uso di Locanda e Stallatico di ragione dell' Opera Pia Galuppi e con Casa di Carolina Ben tti Torreggiani, a ponente colla detta strada di Boccaleone, ove ha un ingresso secondario a mezzodì coll' altra dei Correggiari, ed a Settentrione colla Piazzetta di Boccaleone ove esistono altri due ingressi secondari. Quale Casamento gravato da due livelli, l' uno di annue Lire 181: 94 a favore della famiglia Sighicelli di Modena, l' altro di annue L. 117: 04 a favore del Seminario di Modena, si compone di quattro piani contenenti: Il primo a terreno cinque locali verso la Strada dei Correggiari, quattro verso quella di Boccaleone, compresa la Stalla per tre Cavalli, e la Rimessa, cinque verso la Piazzetta, oltre sei interni comprese due Loggie, una dispensa, due Corti, ed il sito della Scala principale. Il secondo detto mezzano, sette ambienti abitabili con proservigi, ed il Fienile soprastante alla Stalla. Il terzo due appartamenti divisi, l'uno che prende lume dalla strada dei Correggiari e dall'altra di Boccaleone, costituito di una vasta Sala di sei Camere, retrait, e di due altre Camere, l' altro verso la Piazzetta e la Strada di Boccaleone costituito di quattro Camere, d' una Cucina, d' un Salotto e di un' altra Camera. Il quarto il granaio che si estende verso la Strada dei Correggiari, ed in parte verso quella di Boccaleone, oltre una Camera abitabile.

Si notifica poi che per gli atti d' istruttoria della Graduatoria venne delegato il signor Avv. Alfonso Reggianini.

Entro trenta giorni dalla notifica del Bando dovranno i creditori insinuare i loro titoli.

G. BOLOGNESI Proc.

Inserzioni a pagamento

Avviso

Il sottoscritto avendo venduto la Casa in via Ripa Grande al Civ. N. 25, ove terrà aperto il proprio Ufficio Notarile sino alla Pasqua p. v., e riacquistato la Casa paterna, situata in via della Rotta al Civ. N.° 27, deduce a notizia del pubblico che a cominciare da detta epoca il di lui Ufficio sarà aperto in quest' ultima Casa al 2.° piano, a comodità di chiunque potesse averne bisogno.

Ferrara 14 Febbrajo 1871.

Dott. GIOVANNI ZANIRATTI *Notaro*

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXIII. N.° 8

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 17 al 24 Febbrajo **1871.**

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo		Massimo	
		Lire	c.	Lire	c.
Frumento nuovo	l'Ettolitro	23	32	24	12
» vecchio	»	—	—	—	—
Formentone	»	16	08	16	38
Orzo	»	14	47	16	08
Avena	»	9	65	10	45
Fagioli bianchi nostrali	»	19	30	20	91
» colorati	»	19	30	20	91
Fava	»	14	47	16	08
Favino	»	19	30	20	10
Riso cima	Kil. 100	50	30	54	30
» Fioretto 1ª sorte	» »	43	30	45	30
» id. 2ª sorte	» »	38	30	40	30
Pomi	» »	15	79	21	16
Fieno nuovo il Carro	K. 871. 471.	—	—	—	—
» vecchio	» » 698. 903.	85	—	90	—
Paglia	» » 655. 76	38	—	43	—
Canapa	Kil. 100	78	24	85	48
» Scarto Canapa	»	55	05	57	95
Canepazzi	»	60	83	63	65
Olio di Oliva fino	»	145	—	175	—
» » dell'Umbria	»	116	—	120	—
» » delle Puglie	»	111	—	114	—
Vino nero nostrano nuovo	l.Ett.	21	13	35	22
» » vecchio	»	21	13	35	22

		Minimo		Massimo	
		Lire	c.	Lire	c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	15	—	16	—
» dolce »	» »	13	—	14	—
Pali dolci	il Cento	30	—	35	—
» forti	»	35	—	45	—
Fascine forti	»	16	—	18	—
» dolci	»	15	—	17	—
» forti ad uso Bolognese	»	22	50	25	—
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	115	91	123	15
» 2ª » nostrani	»	110	11	113	01
Vaccine nostrane	»	101	42	108	66
» di Romagna	»	110	11	113	01
Vitelli casalini Veneziani	»	81	14	92	72
» di Cascina	»	69	54	81	14
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	65	19	72	44
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	108	66	123	15
» di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	126	77	133	29
» Padovani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
Formaggio di Cascina	»	110	11	194	14

Oro pezzo da Franchi 20 — 21. — Argento 105. —

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.